

Regione Piemonte



Provincia di Novara

COMUNE DI SIZZANO

Richiedente:

Comune di Sizzano,
con sede in Corso Italia n. 10
28070 Sizzano (NO)

PROGETTO ESECUTIVO

**PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E INCREMENTO DELL'EFFICIENZA
ENERGETICA PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO SOCIO-CULTURALE
"VITTORIA E GUIDO PONTI" NEL COMUNE DI SIZZANO**

DE1

Data:

Febbraio 2017

Note:

Relazione tecnica
e quadro economico

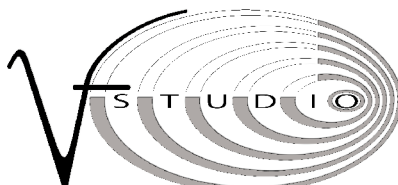
Timbro e firma:

Progettisti:

Dott. Ing. Stefano Vantaggiato

Dott. Arch. Paolo Ferraris

Via Roma, n.9
Borgosesia (VC)
tel. 0163 1903646
cell. 340 7953208
e-mail: info@studiovf.it



Relazione tecnica

OGGETTO: *PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E INCREMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO SOCIO-CULTURALE "VITTORIA E GUIDO PONTI" NEL COMUNE DI SIZZANO*

COMMITTENTE: **Comune di Sizzano**, Corso Italia n°10, cap. 28070
Sizzano (NO)

PROGETTISTI: Dott. Ing. Stefano Vantaggiato, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Vercelli, al n. 1209.
Dott. Arch. Paolo Ferraris, iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Vercelli, al n. 602

PREMESSA

I sottoscritti Dott. Ing. **Stefano Vantaggiato** e Arch. **Paolo Ferraris** con studio a Borgosesia, in via Roma, n. 9, tel. 0163/1903646, su incarico del **Comune di Sizzano**, hanno redatto un **PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E INCREMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO SOCIO-CULTURALE "VITTORIA E GUIDO PONTI" NEL COMUNE DI SIZZANO**

Il progetto individua un intervento parziale rispetto al progetto iniziale e consta nelle seguenti opere:

- Rimozione manto in cemento amianto
- nuovo manto di copertura
- rifacimento dei serramenti nella copertura
- demolizione due piccoli fabbricati e delle supperfettazioni

INQUARAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Sizzano sorge nel nord-ovest del Piemonte, lungo la strada Provinciale che collega Romagnano Sesia a Novara. Dista dal capoluogo di provincia circa 22 chilometri e 18 da Borgomanero.

Il comune presenta circa 1440 abitanti distribuiti su una superficie di circa 10 kmq. La sua altitudine varia da 218 a 285 metri slm.

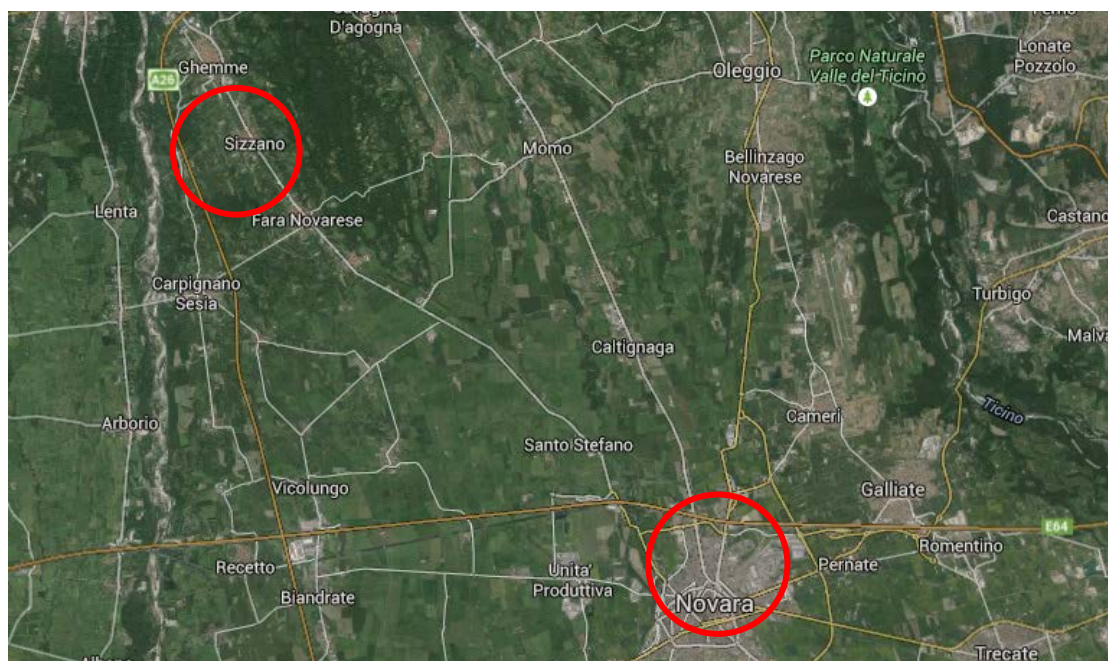


Foto aerea con indicato Sizzano e il capoluogo di provincia

CENNI STORICI

Sizzano è un paese molto antico. Esso era già un paese “ragguardevolissimo” al tempo dei romani e, ancora di più, dopo l'introduzione del cristianesimo, quando viene definito “cospicuo” (Rolandi). In particolare, il reperto più antico che documenta l'esistenza di Sizzano è una lapide, trovata nel 1667 durante i lavori di costruzione della chiesa parrocchiale e poi murata all'interno della facciata. Reca da un lato una iscrizione romana che ricorda che tale Tito Tullio Maggiore aveva provveduto a restaurare un bagno già esistente. Dall'altro lato della stessa lapide fu scolpita, in epoca successiva, quando si era già diffusa nella zona la religione cristiana, una scritta per segnalare il luogo di sepoltura di una nobile bambina vissuta solo un anno, dieci mesi e ventitré giorni.

Durante l'Alto Medioevo, S. Adalgisio di Novara, che fu il 32° vescovo di Novara, nell'840 assegnò alla Chiesa Cattedrale di Novara, la decima di Sizzano.

Negli anni successivi, il borgo è citato in altri documenti di notevole importanza. Con diploma dato in Aquisgrana nell'anno 1028, infatti, l'imperatore Corrado IV, con l'intervento della moglie Gilda e del figlio re Enrico, dona alla chiesa novarese molti beni tenuti dal già citato conte Riccardo, tra i quali i fondi che aveva a Sizzano.

Già prima dell'anno 1250 sulla collina, verso nord, a circa 500 metri dall'abitato, sorgeva in Sizzano un monastero di frati e di monache dell'ordine degli Umiliati, detto di S. Clemente, con annessa la chiesa che, seppur in rovina, ancora esiste. Questo è documentato in un decreto datato 30 agosto 1250 nel quale il vescovo di Novara Sigibaldo Cavallazzi conferma la facoltà accordata dal suo predecessore Odemario, alla signora Beatrice, figlia di Stefano Guidone di Sizzano e di Rachelda di Sassa, di poter abitare nel monastero di S. Clemente a Sizzano, dove già abitavano frati e suore, confermando ad essi tutti i possessi ed i privilegi.

Il 20 ottobre 1449 il territorio di Sizzano fu smembrato da Francesco Sforza dalla città di Novara e dato in feudo ai Tornelli. Nel 1496 erano feudatari di Sizzano Giorgio e Pietro Caccia denominati Galletti (Rusconi).

Il 15 agosto 1631 il notaio Girolamo Berciocchi, originario di Sizzano, rogò l'istrumento, con i capi famiglia di Carpignano radunati sulla pubblica piazza, per far cessare la peste. Fecero solenne voto ai santi Rocco, Fabiano e Sebastiano di santificare annualmente ed in perpetuo le loro feste e di portare in processione le loro immagini. Appena compiuto l'atto la peste cessò (Goio).

Il 20 aprile 1663 S.E. Mons. Giulio Maria Odescalchi, vescovo di Novara consacrò solennemente l'attuale chiesa parrocchiale di Sizzano, costruita, nonostante 5 anni consecutivi di terribile siccità che compromise tutti i raccolti, al posto della chiesa precedente ritenuta troppo piccola e inadeguata alla popolazione (990 anime). I sizzanesi lavorarono sotto la guida dell'arciprete Don Pietro Saggini, “teologo, oblato, con la passione del costruttore”, e poi del successore Don Giovanni

Francesco dei Nobili Solari di Oleggio, compiendo l'impresa in meno di tre anni (dal 1651 al 1653).

Nel 1780 il marchese Luigi Tornielli fece tagliare, in accordo con il municipio, un antichissimo e grossissimo olmo che serviva da albo pretorio poiché, con i suoi rami e con la sua ombra, recava gran danno al giardino dei marchesi Tornielli. In cambio fece costruire, a sue spese, la statua della Madonna del Rosario con in braccio Gesù Bambino che, ancora oggi, si affaccia sulla strada provinciale al centro del paese.

Nel 1864 si dà inizio alla costruzione dell'Oratorio dell'Immacolata (chiesa di S. Maria) su progetto del novarese Marietti.

Nel 1867, per opera dell'arciprete Prone, vengono abbattuti il torrione e parte del recetto (33 magazzini e 13 cantine) allo scopo di formare l'attuale piazza "per decoro della chiesa medesima e a comando della popolazione".

Il 13 maggio 2001 viene chiusa al culto la Chiesa Parrocchiale per intraprendere i lavori di restauro ed installazione del nuovo impianto di riscaldamento. Durante i lavori vengono alla luce importanti reperti archeologici che, se da un lato confermano le notizie storiche sull'importanza della Pieve di Sizzano, dall'altro causano rilevanti ritardi nei lavori e maggiori oneri.

DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

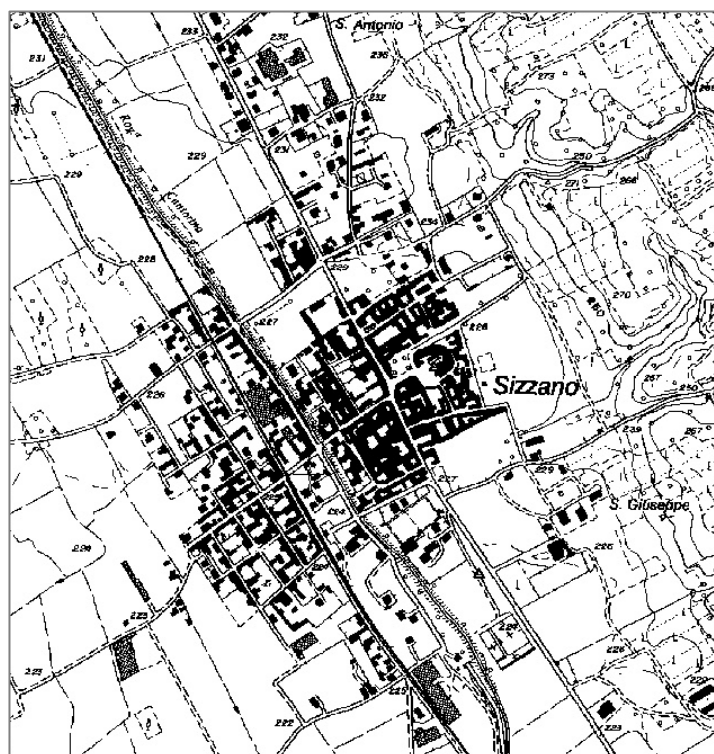
L'area di progetto sorge nella parte occidentale dell'abitato, lungo Via Ludovico il Moro, oltre la quale, troviamo un canale. In direzione ovest troviamo invece i binari della ferrovia. A nord e sud vi sono invece altri edifici, in aderenza a quello oggetto di intervento.



Foto aerea dell'abitato di Sizzano con indicata l'area oggetto di intervento



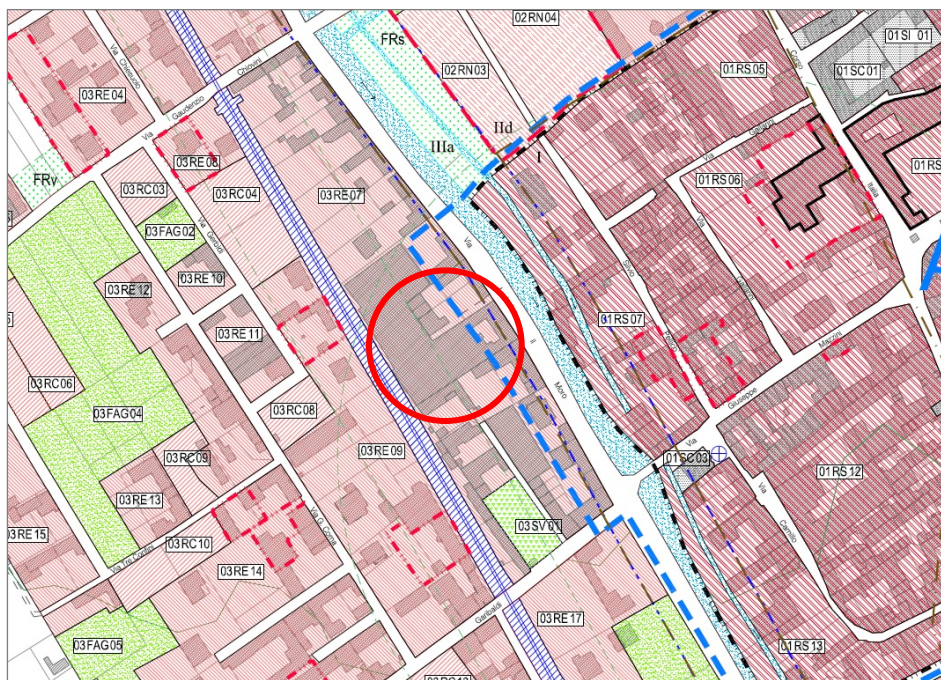
Foto aerea con indicata la porzione dell'ex stabilimento Ponti oggetto di intervento







Estratto CRT

Previsioni di Piano Regolatore Generale

L'intervento in oggetto ricade all'interno di un' Area per attività residenziale.



AREE PER ATTIVITA' RESIDENZIALI

	AREE RESIDENZIALI DI CARATTERE AMBIENTALE E STORICO - RS -
	AREE RESIDENZIALI EDIFICATE ESISTENTI - RE -
	AREE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO - RC -
	AREE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO - RN -

Estratto PRGC e legenda



Estratto di mappa: foglio 10 mapp. 287

STATO DI FATTO

Caratteri distributivi e morfologici

L'attuale fabbricato, un tempo destinato a stabilimento dell'acetificio Ponti, si articola in più manufatti. In particolare, le parti oggetto di intervento del presente progetto sono le coperture e i due piccoli manufatti collocati nel cortile interno.

Si tratta di due distinti corpi di fabbrica: uno su due livelli con copertura a doppia falda, e due corpi di fabbrica ad un unico livello con copertura curva.

Attualmente il manufatto non è adibito ad un uso particolare e presenta numerosi elementi di degrado causato da un abbandono del fabbricato negli ultimi 20 anni. In particolare si hanno perdite costanti e continue dalla copertura con infiltrazioni anche in parti strutturali in cemento armato e muratura. Tutte le coperture del corpo fabbrica presentano coperture in lastre di cemento amianto con uno stato di degrado avanzato.

E' volontà dell'amministrazione utilizzare le ampie superfici del complesso, le quali consentono di ipotizzarne la rifunzionalizzazione come polo museale/espositivo di reperti archeologici e la possibilità di realizzare dei laboratori per la catalogazione e cernita dei reperti ad oggi ritrovati e dei futuri scavi che si compiranno nell'area circostante a Sizzano.

E' infatti possibile ospitare non solo le sale prettamente dedicate alle esposizioni dei reperti, ma anche depositi e archivi ad esse legati, settori dedicati alla catalogazione (e quindi alla loro preservazione), laboratori sperimentali e di restauro ma anche sale didattiche per incontri formativi, zone per accoglienza del pubblico, sale conferenze ecc.

Inoltre i fabbricati di per sé rappresentano un pregevole esempio di architettura industriale e diventerebbero essi stessi parte integrante del percorso espositivo, del quale ne sarebbero la perfetta cornice. La nuova funzione data agli immobili darebbe nuovamente vita agli spazi e attirerebbe turisti e visitatori, a vantaggio della salvaguardia e della preservazione dei beni.

Distribuzione degli spazi interni

Attualmente gli spazi interni sono inutilizzati e tergiversano in stato di abbandono. E' possibile ancora osservare le vasche utilizzate per la produzione dell'aceto e varie componenti tecnologiche connesse alla sua processo industriale.

La superficie totale calpestabile del blocco di due piani è circa 740 mq, quella della parte con copertura curva è circa 300 mq.

Come accennato in precedenza, il recupero di questi spazi riporterebbe in vita una testimonianza di archeologia industriale storica di una vecchia aceteria, luogo di raccolta di reperti provenienti da varie epoche storiche, un punto di raccolta e scambio sociale e culturale.

Caratteristiche costruttive e strutturali

L'edificio presenta struttura in calcestruzzo armato e muratura. La copertura curva presenta anch'essa struttura in calcestruzzo armato, costituita da travetti curvi.

La copertura a falda è invece in latero-cemento e presenta finitura esterna in lastre di fibro cemento, che si prevede di rimuovere e sostituire.

Involucro esterno

Le pareti esterne sono in muratura intonacate.

I serramenti sono in metallo senza taglio termico con vetro semplice. Anche i lucernai che troviamo nel tetto a falde sono deteriorati.

Finiture

La finitura delle pareti interne è in intonaco; queste presentano un cattivo stato di conservazione. Gli intonaci sono infatti ammalorati così come il rivestimento in piastrelle di ceramica che si trova in alcuni punti dei locali.

I pavimenti sono in piastrelle usurate dal tempo. Presentano infatti distacchi e rotture in molti punti. Il solaio del piano sottotetto è in calcestruzzo lasciato a vista senza finitura superficiale. Le pareti perimetrali, così come la copertura a falde, è lasciata in mattoni a vista.

Ad oggi il comune ha già intrapreso un processo di messa a norma e in sicurezza parte del fabbricato, realizzando una scala in acciaio interna e con ascensore per la movimentazione delle persone e soprattutto dei carichi (reperti archeologici).

DESCRIZIONE PROGETTO

Attualmente il manufatto non trova un utilizzo specifico se non quello di deposito temporaneo dei reperti archeologici. L'amministrazione sta portando avanti un progetto di recupero e rifunzionalizzazione allo scopo di creare una sorta di polo culturale e deposito reperti archeologici, adattando la parte di sottotetto a deposito dei numerosi reperti ritrovati sul territorio comunale.

In questo modo si valorizzerebbe un pregevole esempio di architettura industriale, riportandone in vita le antiche strutture. Gli interventi previsti dal presente progetto sono i seguenti:

- **RIMOZIONE MANTO IN CEMENTO AMIANTO:** rimozione del manto in cemento amianto nelle porzioni di fabbricato che presentano tale tipologia di copertura (circa 1300 mq). Tutte le operazioni saranno eseguite nel rispetto della relativa normativa sulla sicurezza.
- **NUOVO MANTO DI COPERTURA:** nelle porzioni di cui sopra, si prevede di installare una nuova copertura in lamiera grecata con colorazione con colorazione Bruna opportunamente isolata e resistente all'usura e alle intemperie. Come da autorizzazione Della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la provincia di Novara.
- **RICAFIMENTO DEI SERRAMENTI NELLA COPERTURA:** le attuali aperture a tetto sono sprovviste di idonei serramenti o presentano precari e temporanei sistemi di chiusura provvisoria. Si prevede dunque di installare nuovi serramenti in metallo a taglio termico che rispetteranno inoltre la normativa in materia di risparmio energetico.
- **DEMOLIZIONE DUE PICCOLI FABBRICATI E DELLE SUPERFETTAZIONI:** all'interno del cortile esistono due piccole porzioni di fabbricato la cui funzionalità è ormai decaduta. Per questo motivo è in progetto la demolizione. Inoltre nella copertura vi sono alcune ulteriori superfetazioni che saranno rimosse , quali una barriera di plastica che impediva l'accesso alla copertura in passato e il serramento a shed sul tetto lato ferrovia che aveva la funzione di far entrare luce naturale con esposizione Nord.

Per maggior comprensione si rimanda alle tavole grafiche allegate.

QUADRO ECONOMICO

Importo lavori		
a.1)	Importo lavori soggetti a ribasso d'asta	€ 228.620,31
a.2)	Importo degli oneri per la sicurezza <u>non</u> soggetti a ribasso d'asta	€ 10.232,35
A)	Importo totale dei lavori a base d'asta	€ 238.852,66
Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b.1)	Rimozione e pulizie aree	€ 4.000,00
b.2)	Imprevisti	€ 11.542,07
b.3)	Spese tecniche per la progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed	€ 25.000,00
b.4)	IVA 10% sui lavori di A)	€ 23.885,27
b.5)	IVA 22% e contributi CNPAIA 4% sulle spese tecniche	€ 6.720,00
B)	Importo totale a disposizione dell'Amministrazione	€ 71.147,34
<u>IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (A+B)</u>		<u>€ 310.000,00</u>

Lì 16/02/2017

I progettisti


(Dott. Ing. Stefano Vantaggiato)



(Dott. Arch. Paolo Ferraris)

